

Fase 2, l'allarme degli scienziati: “Con riapertura totale 151mila in terapia intensiva a giugno”

Autore: Redazione

Data: 29 Aprile 2020



Le **misure** adottate per la [Fase 2](#) dell'emergenza [Coronavirus](#) hanno suscitato qualche scontento, poiché secondo alcuni sarebbe ancora troppo restrittive. A supporto della decisione di aprire in modo molto graduale, però, ci sono i numeri riportati dalla relazione tecnica consegnata al Governo dall'Istituto superiore di sanità e dal Comitato **tecnico-scientifico**.

Secondo gli esperti una riapertura totale porterebbe ad un veloce collasso delle terapie delle terapie intensive con una stima di **151 mila ricoveri già a giugno**.

Anche un minimo aumento **dell'indice di contagio** R_0 sopra il valore 1 «avrebbe un impatto notevole sul Sistema sanitario nazionale» e che, dunque, «è evidente che lo **spazio di manovra** sulle riaperture **non è molto**».

Le previsioni e gli scenari

Nel peggiore degli scenari si prevede che, a fronte di una [riapertura](#) delle attività quasi generalizzata (incluse le **scuole**), l'indice di contagio R0 tornerebbe a posizionarsi **sopra il valore 2** e le terapie intensive raggiungerebbero la saturazione entro poco più di un mese, l'8 giugno. I numeri dei ricoveri nelle rianimazioni tornerebbero cioè ad essere insostenibili, ha spiegato il ministro degli Esteri **Luigi Di Maio**.

Per questo gli scienziati hanno consigliato di adottare un approccio **a passi progressivi**, che punti molto anche sui **comportamenti individuali**: «L'utilizzo diffuso di [misure di precauzione](#) (mascherine, igiene delle mani, distanziamento sociale), il rafforzamento delle attività di tracciamento del contatto e l'ulteriore aumento di consapevolezza dei [rischi epidemici](#) nella popolazione – affermano infatti gli esperti – potrebbero congiuntamente ridurre in modo sufficiente i rischi di **trasmissione**» del virus.

«**Riaprire le scuole** innescherebbe una nuova e rapida crescita dell'epidemia di Covid-19». Al contrario, si legge nel documento, «Nella maggior parte degli scenari di **riapertura** dei soli settori professionali, in presenza di scuole chiuse, anche qualora la trasmissibilità superi la soglia epidemica, il numero atteso di terapie intensive al picco risulterebbe comunque inferiore alla attuale disponibilità di posti letto a livello nazionale, circa 9mila».

In altri termini, riaprendo solo **determinate attività professionali**, anche nell'eventualità di una ricrescita dei contagi le terapie intensive reggerebbero. In particolare, si legge, gli scenari compatibili con il mantenere l'indice di contagio R0 sotto la soglia 1 sono dunque quelli che considerano la riapertura dei settori Ateco legati a edilizia, manifattura e commercio, e assumendo una efficacia della protezione delle prime vie respiratorie nel ridurre la trasmissione del Covid-19 del 25%.

Le stime dal modello, comunque, richiedono un «Approccio di **massima cautela** per verificare sul campo il reale impatto». Per questo, tra i suggerimenti c'è anche quello di «Considerare magari una riapertura parziale delle attività lavorative, ad esempio al 50%».

Per quanto riguarda le mascherine, nel documento si fa riferimento a «**incertezze** sull'efficacia del loro uso per la popolazione generale» dal momento che su tale aspetto le evidenze scientifiche sono «limitate». Nonostante ciò, sono però considerate una delle «**variabili determinanti**» per contenere il valore dell'indice di contagio.

I modelli previsionali, elaborati dall'Iss, Ministero della Salute, Fondazione Bruno Kessler e Inail, sono «funzionali a supportare l'individuazione di scenari possibili per le prossime settimane in Italia».

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/fase-2-scientiati-riaperture-totali-terapia-intensiva/>

Generato il 16/06/2026